

# ALLEGATO 2

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SK19U

## NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

### CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 85.14.A – Attività sanitarie svolte da ostetriche;
- 85.14.B – Attività sanitarie svolte da infermieri;
- 85.14.C – Attività sanitarie svolte da fisioterapisti;
- 85.14.D – Altre attività professionali paramediche indipendenti.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso/ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK19).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 9.355. I questionari restituiti sono stati 5.839, pari al 62,4% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
85.14.A – Attività sanitarie svolte da ostetriche	191	101	52,9
85.14.B – Attività sanitarie svolte da infermieri	1.600	912	57,0
85.14.C – Attività sanitarie svolte da fisioterapisti	3.709	2.641	71,2
85.14.D – Altre attività professionali paramediche indipendenti	3.855	2.185	56,7
<b>TOTALE</b>	<b>9.355</b>	<b>5.839</b>	<b>62,4</b>

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 616 questionari, pari al 10,5% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell’attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della prestazioni (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- presenza di attività secondarie con un’incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 5.223.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali* <sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis* <sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Lo studio di settore relativo alle attività svolte da ostetriche, infermieri, fisioterapisti e alle altre attività paramediche indipendenti riguarda il codice ISTAT 85.14. contraddistinto dalle lettere A, B, C e D.

L'analisi ha portato all'individuazione di otto cluster che descrivono la realtà del settore oggetto dello studio.

I criteri in base ai quali risultano classificate le attività sanitarie sono:

- la tipologia dell'attività;
- la tipologia delle prestazioni;

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- la tipologia di clientela;
- l'aspetto dimensionale (il numero di addetti, le superfici destinate all'esercizio dell'attività, la dotazione di beni strumentali).

Il primo fattore ha consentito di distinguere i podologi (cluster 1) e gli infermieri (cluster 3) dalle altre specializzazioni. A tal proposito si noti che nell'universo esaminato, il 37% dei soggetti dichiara di svolgere l'attività di terapeuta della riabilitazione e il 21% l'attività di massofisioterapista e massaggiatore.

La tipologia delle prestazioni ha contribuito a differenziare ulteriormente i diversi cluster: si evidenziano infatti imprese e professionisti che operano presso il domicilio del cliente (cluster 7), presso le strutture pubbliche o private, sanitarie e non (cluster 3 e 6) o presso lo studio di cui sono titolari (cluster 1, 2, 4, e 8), studio che è quasi sempre ad uso esclusivo del professionista.

Con riferimento alla tipologia della clientela è stato possibile differenziare il cluster 5, in cui il compenso o ricavo deriva, quasi esclusivamente, da medico e/o studio medico, dai restanti cluster che operano principalmente con clientela costituita da privati.

L'aspetto dimensionale infine, ha permesso di distinguere i soggetti che svolgono prevalentemente attività di fisioterapista e/o massofisioterapista in strutture di grandi dimensioni (cluster 2), dimensione media (cluster 8) o piccola dimensione (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo specifica indicazione contraria, l'espressione di valori numerici riguarda valori medi.

#### **CLUSTER 1 – ATTIVITÀ SVOLTE DA PODOLOGI**

##### **NUMEROSITÀ: 112**

Il cluster è formato quasi esclusivamente da lavoratori autonomi che svolgono l'attività di podologo. Le prestazioni vengono effettuate senza l'ausilio di personale e prevalentemente presso lo studio di cui sono titolari (88% dei compensi/ricavi), studio di circa 50 mq.

La clientela è costituita da privati che apportano compensi/ricavi pari al 95% del totale.

La dotazione di beni strumentali consiste in un riunito podologico completo e, in più della metà dei soggetti, in un podoscopio. Il valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento è pari a circa 8 milioni di lire.

A fronte di quest'attività sono sostenute spese per consumo di materiale pari a 2,6 milioni di lire e, dal 62% dei soggetti, spese per canoni di locazione pari a 11 milioni di lire. Inoltre il 59% degli appartenenti al cluster dichiara spese per smaltimento rifiuti speciali pari a 490 mila lire e il 51% sostiene spese per assicurazioni di oltre 200 mila lire annue.

#### **CLUSTER 2 – CENTRI DI GRANDE DIMENSIONE SPECIALIZZATI IN TERAPIA DELLA RIABILITAZIONE, MASSOFISIOTERAPIA E MASSAGGIO**

##### **NUMEROSITÀ: 178**

Il cluster è formato da centri di grande dimensione in cui è praticata l'attività di terapeuta della riabilitazione (76% dei soggetti) e/o di massofisioterapista e massaggiatore (66%). Non del tutto trascurabile è la percentuale (8%) di soggetti specializzati in chiropratica.

Dal punto di vista organizzativo, questi operatori operano in forma piuttosto diversificata: prevale la forma di società di persone (46% dei casi), seguita da quella individuale (30%). Significativo, inoltre, il numero di soggetti (72%) che esercitano l'attività sotto forma di impresa.

Il numero di addetti è pari a cinque unità, di cui, nel 59% dei casi, due sono dipendenti. Gli spazi di cui questi operatori dispongono per l'esercizio dell'attività sono i più ampi e diversificati tra i cluster. Oltre allo studio o ambulatorio (97 mq) sono presenti, nel 55% dei soggetti, palestre con una superficie media di 85 mq.

L'attività è esercitata quasi esclusivamente presso lo studio del titolare (90% dei compensi/ricavi).

La clientela è costituita prevalentemente da privati, che apportano compensi/ricavi pari al 71% del totale, ma anche l'attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è significativa (indicata dal 27% dei soggetti con un'incidenza sui compensi/ricavi del 75%).

La dotazione di beni strumentali consiste in quattro apparecchiature per elettroterapia, un laser, una apparecchiatura per magnetoterapia, tre marconi-radar-ultrasuoni e, nel 59% dei soggetti, due infrarossi-ultravioletti. Completano la struttura una cyclette e sei o sette lettini fissi. Ne deriva che il valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento è molto elevato (circa 58 milioni di lire).

A fronte di queste attività sono sostenute spese per canoni di locazione pari a 18,3 milioni di lire, spese per consumo di materiale pari a 5,7 milioni di lire e spese in assicurazioni R.C. pari a 700 mila lire. Inoltre, il 45% dei soggetti dichiara spese per aggiornamento professionale, partecipazione a convegni, acquisti ed abbonamenti a giornali, riviste o pubblicazioni (1,2 milioni di lire) e il 10% delle imprese/professionisti si avvale di società esterne per la consulenza e certificazione della qualità e sicurezza del servizio erogato (7,3 milioni di lire).

### **CLUSTER 3 – ATTIVITÀ SVOLTE DA INFERMIERI PREVALENTEMENTE PRESSO LE STRUTTURE PRIVATE O PUBBLICHE, SANITARIE E NON**

#### **NUMEROSITÀ: 675**

Il cluster è formato quasi esclusivamente da lavoratori autonomi che svolgono l'attività di infermiere.

Il 93% dei compensi/ricavi deriva da prestazioni professionali effettuate presso le strutture private o pubbliche, sanitarie e non; ne consegue che gli appartenenti al cluster non dispongono di unità locali destinate all'esercizio dell'attività, né si avvalgono di personale dipendente.

In particolare, la clientela è costituita da strutture sanitarie, ad esclusione dello studio sanitario non medico e del medico e/o studio medico, che apportano, nel 37% dei casi, compensi/ricavi pari al 89% del totale; da scuole, enti sportivi, sindacati, enti diversi pubblici e privati (33% dei casi per il 95% dei compensi/ricavi) e da imprese e società (14% dei casi per l'84% dei compensi/ricavi).

Data la tipologia di attività non si riscontra il possesso di beni strumentali specifici, né si riscontrano spese di rilievo di alcun genere.

### **CLUSTER 4 – STUDI DI PICCOLA DIMENSIONE CON CLIENTELA PRIVATI**

#### **NUMEROSITÀ: 1.208**

Il cluster è formato da studi di piccola dimensione in cui operano professionisti o imprese come: massofisioterapista e massaggiatore (23% dei soggetti), terapeuta della riabilitazione (18%), logopedista e dietista (5%), chiropratico (3%). L'attività è svolta prevalentemente come lavoro autonomo (90% dei soggetti) e senza l'ausilio di personale.

Le prestazioni sono erogate presso lo studio di cui si è titolari (85% dei compensi/ricavi). La superficie utilizzata per l'esercizio dell'attività è mediamente pari a 35 mq e, nel 24% dei casi, lo studio o ambulatorio è in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela è costituita da privati che apportano compensi/ricavi pari al 92% del totale.

La dotazione di beni strumentali è scarsa e limitata ai beni strettamente necessari alla specializzazione del soggetto. L'unico bene di cui è stata rilevata una frequenza significativa è il lettino fisso indicato da un soggetto su due.

A fronte di queste attività sono sostenute, dal 36% dei soggetti, spese per canoni di locazione pari a 6,8 milioni di lire e il 39% dichiara spese per consumo di materiale pari a 2,5 milioni di lire.

### **CLUSTER 5 – ATTIVITÀ SANITARIE SVOLTE PREVALENTEMENTE DA SOGGETTI CHE OFFRONO LE PROPRIE PRESTAZIONI A MEDICI E/O STUDI MEDICI**

#### **NUMEROSITÀ: 222**

Il cluster è formato da soggetti che offrono le proprie prestazioni a medici e/o studi medici (84% dei compensi/ricavi) come lavoratori autonomi (54% dei casi) o sotto forma di impresa (46%).

Si tratta di professionisti o imprese che svolgono attività di igienista dentale (32% dei soggetti), assistente odontoiatrico (21%) o altra attività, quale ad esempio: tecnico ortopedico, tecnico audiometrista, ecc. (51%) senza l'impiego di personale.

Le prestazioni sono erogate presso le strutture private o pubbliche, sanitarie e non (52% dei soggetti con un'incidenza del 95% dei compensi/ricavi) o presso lo studio di cui si è titolari (39% dei soggetti per il 98% dei compensi/ricavi).

Il 65% dei soggetti dichiara di disporre di locali destinati all'esercizio dell'attività di 43 mq (nel 14% dei casi in uso promiscuo con l'abitazione).

La dotazione di beni strumentali è scarsa e il 54% dei soggetti sostiene spese per consumo di materiale che ammontano a 12 milioni di lire.

#### **CLUSTER 6 – ATTIVITÀ SANITARIE EROGATE PREVALENTEMENTE PRESSO LE STRUTTURE PRIVATE O PUBBLICHE, SANITARIE O NON**

**NUMEROSITÀ: 1.594**

Il presente cluster è il più numeroso ed è formato da professionisti o imprese che svolgono l'attività di: terapeuta della riabilitazione (47% dei soggetti), massofisioterapista e massaggiatore (20%), logopedista (6%), ostetrica (4%) e ortottista (3%), quasi esclusivamente come lavoratori autonomi (97% dei soggetti) e senza l'ausilio di personale.

Le prestazioni sono erogate prevalentemente presso le strutture private o pubbliche sanitarie o non (92% dei compensi/ricavi).

La clientela è piuttosto eterogenea ed è costituita da strutture sanitarie, ad esclusione dello studio sanitario non medico e del medico e/o studio medico, che, nel 35% dei casi, apportano compensi/ricavi pari all'83% del totale; da scuole, enti sportivi, sindacati, enti diversi pubblici e privati (18% dei casi per il 70% dei compensi/ricavi); imprese e società (16% dei casi per il 79% dei compensi/ricavi) e dal Servizio Sanitario Nazionale con cui operano in convenzione (12% dei casi per il 86% dei compensi/ricavi).

Coerentemente con l'attività svolta, questi operatori non dispongono di beni strumentali di rilievo e i costi per il consumo di materiale, come del resto tutte le altre voci di costo, sono decisamente sotto i valori medi.

#### **CLUSTER 7 – ATTIVITÀ SANITARIE EROGATE PREVALENTEMENTE A DOMICILIO**

**NUMEROSITÀ: 782**

Caratteristica principale dei professionisti o imprese appartenenti al cluster è di svolgere la propria attività a domicilio. Tale tipo di prestazione apporta infatti l'86% dei compensi/ricavi complessivi.

Il 69% dei soggetti dichiara di essere specializzato in terapia della riabilitazione e a questi si aggiunge: il 18% dei professionisti o imprese che svolge attività di massofisioterapista e massaggiatore e il 12% che svolge attività di infermiere.

Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori autonomi che operano senza l'ausilio di personale e che dispongono, in un caso su due, di piccoli locali destinati all'esercizio dell'attività, talvolta in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela è costituita prevalentemente da privati, che apportano compensi/ricavi pari al 61% del totale anche se è non trascurabile l'attività svolta per il Servizio Sanitario Nazionale (17% dei soggetti con un'incidenza sui compensi/ricavi dell'87%), per le imprese/società e per le scuole, enti sportivi, sindacati, enti diversi pubblici e privati (entrambi nell'11% dei casi e per oltre il 60% dei compensi/ricavi).

La dotazione di beni strumentali così come le spese sostenute per l'esercizio dell'attività sono, rispetto alla media degli altri cluster, poco significative.

#### **CLUSTER 8 – STUDI DI MEDIA DIMENSIONE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE, MASSOFISIOTERAPISTA E MASSAGGIATORE**

**NUMEROSITÀ: 417**

Il cluster è formato da studi di media dimensione in cui è praticata prevalentemente l'attività di terapeuta della riabilitazione (61% dei soggetti) e/o di massofisioterapista e massaggiatore (53%), generalmente come lavoratori autonomi (75%).

La forma giuridica più diffusa è quella individuale (80% dei casi) anche se non è trascurabile il numero di società (di persone nel 14% dei casi, di capitali nel 6%).

L'attività è esercitata prevalentemente presso lo studio di cui si è titolari (88% dei compensi/ricavi) e raramente il titolare impiega personale per il proprio lavoro.

I locali utilizzati occupano una superficie di 78 mq e il 21% dei soggetti dispone di palestre di 50 mq.

La clientela è costituita da privati che apportano compensi/ricavi per il 92% del totale.

La dotazione di beni strumentali comprende una apparecchiatura per elettroterapia, un laser, un marconi-radar-ultrasuoni, due lettini fissi. Inoltre, il 49% dei soggetti dichiara di possedere una macchina per magnetoterapia ed il 35% una macchina ad infrarossi-ultravioletti. Il valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento è pari a circa 20 milioni di lire.

A fronte di queste attività il 51% dei soggetti sostiene spese per canoni di locazione pari a 11 milioni di lire. Inoltre, la spesa per consumo di materiale è pari a 2 milioni di lire, un professionista o impresa su due dichiara spese in assicurazioni R.C. pari a 600 mila lire e un operatore su tre, spese per aggiornamento professionale, partecipazione a convegni, acquisti ed abbonamenti a giornali, riviste o pubblicazioni pari ad oltre 1 milione di lire.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

---

Una volta suddivise i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla<sup>3</sup>.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

e tutti i soggetti che presentano:

- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi/compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

Imprese:

- **Resa oraria** = ricavi/(numero addetti <sup>4</sup>\*312\*8)

Professionisti:

- **Resa oraria** = compensi derivanti dall'attività professionale o artistica - spese per collaboratori coordinati e continuativi - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica /(numero addetti <sup>5</sup>\*40\*45)

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

<sup>5</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la resa oraria per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

Imprese:

- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° ventile, per i cluster 5,8;
- dal 1° ventile, per il cluster 6.

Professionisti:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1,3,8;
- dal 1° ventile, per il cluster 2;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 4,5,6,7.

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile “età professionale”, per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni “spline lineari”. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo/compenso” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”<sup>6</sup>, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di scolarizzazione;
- grado di benessere;
- grado di sviluppo economico.

Nella definizione della “funzione di compenso” le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “età professionale”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile “età professionale”.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della “funzione di compenso”, si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente sia pensionato oppure che svolga

---

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di  
(professionista formazione e lavoro  
che opera in  
forma individuale)

numero addetti = numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e  
(associazioni/ lavoro + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello  
società) studio/100

<sup>6</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale o, infine, che svolga altre attività professionali e/o di impresa. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile “*età professionale*”.

Nell'allegato 2.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”. Nell'allegato 2.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

---

## APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

---

Per la determinazione del ricavo/compenso del singolo soggetto sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante<sup>7</sup>;
- la stima del ricavo/compenso di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il ricavo/compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo/compenso è dato dalla media dei ricavi/compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>7</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## ALLEGATO 2.A.1

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA

**SK19U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	-	1,4746	-	1,8223	1,8904	-	-	1,8539
Spese per acquisti di servizi	-	1,0485	-	2,1714	1,4155	-	-	1,4050
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	1,2399	-	1,0929	1,0504	-	-	1,1048
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	134,7989	-	73,7260	89,8902	-	-	126,8530
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	30.214,0605	-	28.532,4563	19.084,7535	-	-	29.209,8275
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	-	30.214,0605	-	28.532,4563	19.084,7535	-	-	29.209,8275
Mq complessivi, per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività	-	122,8473	-	201,0341	115,1489	-	-	132,6755
Uso promiscuo dell'abitazione -Mq utilizzati per l'esercizio dell'attività, per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività	-	122,8473	-	201,0341	115,1489	-	-	132,6755

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

## ALLEGATO 2.A.2

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

SK19U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	9.632,3063	-	24.542,2183	22.569,6478	-	25.103,3599	8.953,1391	14.085,4356
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,2096	1,3182	1,1097	1,3519	1,3257	1,0266	1,1414	1,5932
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,2096	1,3182	1,1097	1,3519	1,3257	1,0266	1,1414	1,5932
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,2096	1,3182	1,1097	1,3519	1,3257	1,0266	1,1414	1,5932
Consumi	4,6361	1,5359	2,7560	2,9609	3,1047	3,6633	4,6127	3,6424
Altre spese	1,4392	1,5359	3,2433	1,5485	2,1752	1,9354	1,4146	1,0758
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	49,0781	146,7073	31,4845	32,4323	84,0176	76,7488	50,6399	81,5317
Mq complessivi, per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività	-	-	-	42,5731	-	38,1411	99,4138	23,1040
Uso promiscuo dell'abitazione -Mq utilizzati per l'esercizio dell'attività, per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività	-	-	-	42,5731	-	38,1411	99,4138	23,1040

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 - 7: la variabile è pari al minor valore tra 7 e ETA_P (*)	1.420,1166	-	4.902,8991	2.547,2515	3.817,3252	3.946,6908	2.892,2850	2.588,3279
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 della <b>TERRITORIALITA' GENERALE</b> : se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 - 7; altrimenti assume valore 0	-	-	-	-757,6108	-	-1.018,1042	-	-1.688,5786
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 5 della <b>TERRITORIALITA' GENERALE</b> : se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 - 7; altrimenti assume valore 0	-	-	-	-757,6108	-	-1.018,1042	-	-1.688,5786
Età professionale anni 1 - 7 relativa a "Pensionato", "Lavoro dipendente", "Altre attività professionali e/o di impresa": se il soggetto è pensionato oppure è lavoratore dipendente a tempo pieno oppure ha altre attività professionali e/o di impresa, allora la variabile è pari a Età professionale anni 1- 7, altrimenti assume valore pari a Età professionale anni 1- 7*(("Altre attività - per ore settimanali" / 40)); se il soggetto non è in nessuna delle condizioni sopra descritte allora la variabile assume valore zero	-	-	-955,5565	-922,5434	-1.359,5024	-716,9368	-1.275,6157	-852,2146

(\*) ETA\_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio attività

## ALLEGATO 2.B

### VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

#### QUADRO A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Soci diversi da quelli con occupazione prevalente nell'impresa

#### QUADRO B:

- Unità locali destinate all'esercizio dell'attività: Mq complessivi
- Unità locali destinate all'esercizio dell'attività: Mq complessivi – di cui per palestre
- Unità locali destinate all'esercizio dell'attività - Uso promiscuo abitazione: Mq utilizzati per l'esercizio dell'attività

#### QUADRO F:

- Tipologia delle prestazioni: prestazioni domiciliari
- Tipologia delle prestazioni: prestazioni presso lo studio di cui si è titolari
- Tipologia delle prestazioni: prestazioni presso altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non
- Tipologia dell'attività: assistente odontoiatrico
- Tipologia dell'attività: terapeuta della riabilitazione
- Tipologia dell'attività: igienista dentale
- Tipologia dell'attività: infermiere
- Tipologia dell'attività: massofisioterapista e massaggiatore
- Tipologia dell'attività: ostetrica
- Tipologia dell'attività: podologo
- Tipologia dell'attività: chiropratico
- Tipologia dell'attività: altro

#### QUADRO G:

- Tipologia clientela: privati
- Tipologia clientela: medico e/o studio medico
- Tipologia clientela: altre strutture sanitarie (ospedali, cliniche, etc.)
- Tipologia clientela: scuole, enti sportivi, sindacati, enti diversi pubblici e privati

#### QUADRO I:

- Apparecchiature elettromedicali fisse: elettroterapia – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: elettroterapia – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: elettroterapia – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: laser – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: laser – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: laser – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: magnetoterapia – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: magnetoterapia – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: magnetoterapia – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: marconi, radar, ultrasuoni – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: marconi, radar, ultrasuoni – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni

- Apparecchiature elettromedicali fisse: marconi, radar, ultrasuoni – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: riunito podologico completo – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: riunito podologico completo – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: riunito podologico completo – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: podoscopio – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: podoscopio – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: podoscopio – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: cyclette – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: cyclette – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: cyclette – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino fisso – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino fisso – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino fisso – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino portatile – numero fino a 2 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino portatile – numero oltre 2 milioni e fino a 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: lettino portatile – numero oltre 20 milioni
- Apparecchiature elettromedicali fisse: apparecchiature elettromedicali portatili – numero fino a 2 milioni